

tu nascesti dalla Vergine Madre
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte,
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore,
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore,
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo,
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore,
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia:
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore,
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza,
non saremo confusi in eterno.

oppure:

Serviti di noi

Rit. Serviti di noi, Signore, per la tua gloria.

1. Padre, fonte e autore d'ogni bene!
Bellezza, maestà, gloria e piacere in te abbiamo.
2. Vera voce essenziale che una sei!
Bontà, sapienza, verità e grazia in te troviamo.
3. Spirito Santo, dolcissimo maestro!
Santità, potenza, luce e amore a te ci apriamo.
4. Maria, sfarzo della Divinità!
Visione eterna della Trinità, noi confidiamo.

In cammino, tra gratitudine e speranza



Memoria dell'impianto

10 novembre 1828 - 10 novembre 2022

INVITO ALLA LODE

S Santo, santo, santo il Signore Dio onnipotente, che è, che era e che verrà.

Lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo.

Benedite il Signore, opere tutte del Signore.

Lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Date lode al nostro Dio, voi tutti suoi servi, voi che temete Dio, piccoli e grandi.

Lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Lodino lui glorioso i cieli e la terra

e ogni creatura che è nel cielo e sopra la terra e sotto terra

e il mare e le creature che sono in esso.

Lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

P Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Dio,

ogni bene, sommo bene, tutto il bene, che solo sei buono,

fa' che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria, ogni grazia,

ogni onore, ogni benedizione e tutti i beni.

T **Fiat! Fiat! Amen.** (cf FF 264-265)

G. Ricordare la nascita della nostra Famiglia si colora per noi, quest'anno in modo particolare, di sentimenti di *gratitudine*: lo sguardo, che percorre il cammino compiuto in questi sei anni, apre il cuore a riconoscere i tanti benefici ricevuti; lo stesso sguardo si volge con *speranza* verso il Capitolo generale muovendo i nostri passi a camminare insieme, sentendoci figlie e sorelle.

Celebrare oggi la memoria dell'impianto della nostra terziaria Famiglia è allora invito a guardare con gratitudine il nostro passato per continuare nel presente l'opera che il Signore ha affidato nel 1828 alle mani di Madre Elisabetta e ripone oggi nelle nostre.

Ne prendiamo consapevolezza aiutate anche dalle parole di papa Francesco, sempre concrete e illuminanti, perché si ravvivi in noi il dono che abbiamo ricevuto: "Guardare al passato con gratitudine è segno di buona salute spirituale; è l'atteggiamento "deuteronomico" che Dio ha insegnato al suo popolo.

P. Padre nostro...

P. Preghiamo.

O Santo Spirito, effondi l'abbondanza dei tuoi doni su questa nostra Famiglia, da te voluta per manifestare al mondo l'amore del Padre e l'infinita compassione del Figlio suo Gesù.

Ravvivaci nella fede, nella speranza e nella carità perché possiamo discernere con sapienza la tua volontà e attuarla coraggiosamente.

T. Amen.

BENEDIZIONE

P. Iddio vi benedica e vi miri sempre da tenero Padre. (E236)

Vi benedica il buon Gesù autore d'ogni vostro bene.

Vi pongo sotto le ali del Santo Spirito acciò sicure riposiate. (E245)

T. Amen.

Te Deum laudamus

Noi ti lodiamo, Dio

ti proclamiamo Signore.

O eterno Padre,

tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli

e tutte le potenze dei cieli:

Santo, Santo, Santo

il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra

sono pieni della tua gloria.

Ti acclama il coro degli apostoli

e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode;

la santa Chiesa proclama la tua gloria,

adora il tuo unico figlio,

e lo Spirito Santo Paracrito.

O Cristo, re della gloria,

eterno Figlio del Padre,

P Restituiamo al Signore Dio altissimo e sommo i tutti i beni e riconosciamo che tutti i beni sono suoi e di tutti rendiamogli grazie, perché procedono tutti da Lui e diciamo:

T Lode a te, Padre santo e giusto.

S Santissimo e sommo Dio, Padre santo e giusto, Signore Re del cielo e della terra, per te stesso ti rendiamo grazie: **Lode a te...**

Perché per l'unico tuo Figlio con lo Spirito Santo ci hai fatti a tua immagine e somiglianza: **Lode a te...**

Perché per l'amore con il quale ci hai amati hai fatto nascere lo stesso tuo Figlio dalla gloriosa sempre Vergine santa Maria: **Lode a te...**

Perché per la croce, il sangue e la morte del tuo Figlio diletto ci hai voluto redimere dalla schiavitù: **Lode a te...**

Perché un giorno lo stesso tuo Figlio dirà a coloro che ti conobbero, ti adorarono e ti servirono: "Venite, benedetti dal Padre mio, entrate in possesso del Regno": **Lode a te...**

Perché il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio tuo diletto, ti basta sempre in tutto e per mezzo suo a noi hai fatto cose tanto grandi: **Lode a te...**

Perché, con le sorelle della Provincia di Egitto, ci chiami a camminare senza paura, certe della tua presenza che ci invita ad avere coraggio e a non temere: **Lode a te...**

Perché con le sorelle della Delegazione di America Latina ci fai desiderare il dono di poter vedere, un vedere insieme, che apre all'accogliere, al testimoniare e all'agire: **Lode a te...**

Perché con le sorelle della Provincia italiana accogliamo le parole di luce e di speranza del vecchio Simeone per contemplare la tua salvezza nella nostra storia e mantenere viva la certezza che tu sei fedele alle sue promesse: **Lode a te...**

Perché con le sorelle della Delegazione del Kenya domandiamo allo Spirito la disponibilità ad accogliere il futuro che si apre nella nostra vita e missione, docili a quanto ci chiederà, con lo slancio e la passione dei discepoli di Emmaus: **Lode a te...**

Chi desidera può intervenire liberamente con altri motivi di lode...

È la gratitudine che alimenta la fiamma della speranza. Chi non sa ringraziare Dio per i doni che Egli ha seminato lungo il cammino – pur faticoso e a volte doloroso – non ha nemmeno un animo speranzoso, aperto alle sorprese di Dio e fiducioso nella sua provvidenza. Solo nella gratitudine possono maturare i germi di vocazione che il Signore suscita con il suo Spirito e la sua Parola. Una comunità in cui si sa dire "grazie" a Dio e ai fratelli, e in cui ci si aiuta a vicenda a sperare nel Signore Risorto è una comunità che attira e sostiene coloro che sono chiamati" (Roma, 14 giugno 2022).

Canto: **Lodi di Dio altissimo**

Rit. **Grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore!**

Ti ringrazio - o mio Signore,

perché fai - cose stupende

Laudato si', o mi Signore!

Tu sei Trino - tu sei uno

tu il bene - il sommo bene.

Laudato si', o mi Signore!

Laudato si'!

Dio vivo - Dio vero

Dio Signore - Dio amore.

Laudato si', o mi Signore!

Tu sapienza - tu dolcezza

tu pazienza - e sicurezza.

Laudato si', o mi Signore!

Laudato si'!

G. Scrivendo alle comunità da lui fondate, San Paolo non cessa di esortarle a "rendere grazie" al Signore, atteggiamento che vive in prima persona con i suoi collaboratori riconoscendo quanto Egli va operando tra coloro che, raggiunti dalla "buona notizia" del Vangelo, hanno creduto in Cristo Gesù. Accogliamo nel cuore questa Parola che giunge anche a noi e ci muove alla riconoscenza, come canta il salmista contemplando l'azione di Dio nella creazione e nella storia del popolo di cui Egli si prende cura.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (1,3-6; 2,6-7;3,15)

Noi rendiamo grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, continuamente pregando per voi, avendo avuto notizie della vostra fede in Cristo Gesù e della carità che avete verso tutti i santi a causa della speranza che vi attende nei cieli. Ne avete già udito l'annuncio dalla parola di verità del Vangelo che è giunto a voi.

Come dunque avete accolto Cristo Gesù, il Signore, in lui camminate, radicati e costruiti su di lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, *sovrabbondando nel rendimento di grazie.*

E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. *E rendete grazie!*

Salmi 111 (alternato tra solista e tutti)

Ant. cantata

**Ti dirò grazie, ti benedirò, Signore.
Ti dirò grazie, ti benedirò!**

S. *Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
nel consesso dei giusti e nell'assemblea.*

T. Grandi le opere del Signore,
le contemplino coloro che le amano.
Le sue opere sono splendore di bellezza,
la sua giustizia dura per sempre.

*Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:
pietà e tenerezza è il Signore.
Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza.*

Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti.

*Le opere delle sue mani sono verità e giustizia,
stabili sono tutti i suoi comandi,
immutabili nei secoli, per sempre,
eseguiti con fedeltà e rettitudine.*

Mandò a liberare il suo popolo,
stabilì la sua alleanza per sempre.

guardasse. Il tempo dissipò ogni nebbia, e motivo fu al nostro Superiore nell'udire dette accuse che facesse cantare da tutte il solenne *Te Deum*, coll'esposizione del *S.mo Sacramento in rendimento di grazie dell'averci Iddio permessa tal falsa calunnia.* (Positio p. 299)

S1 Hai gridato a me nell'angoscia
e io ti ho liberato...

S2 Ritorna, anima mia, alla tua pace,
poiché il Signore ti ha beneficato;
egli mi ha sottratto dalla morte,
ha liberato i miei occhi dalle lacrime,
ha preservato i miei piedi dalla caduta.

S1 Gli conserverò sempre la mia grazia,
la mia alleanza gli sarà fedele.

...si ricorda sempre della sua alleanza.

Questa mattina, dopo essere stata prevenuta dall'amore nella Comunione, Gesù mi mostrò che, come fino alla fine dei secoli sussisterà la Chiesa, essendone lui il capo, così la nostra Terziaria Famiglia durerà sino a quest'epoca, essendo lui il capo anche di questa. Mi mostrò esser io per sua grazia quel nuovo Pietro che sopra tale pietra edificherà tale Casa Terziaria e che non vi sarà contro di questa nulla che l'atterri. (D 1159)

*Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti.*

La prima compagna datami in questo impianto fu una buona figlia della Casa degli Esposti. Pochi giorni dopo un'altra ne ebbi e fu una figlia Ongarese abbandonata in questa città dalla propria madre, e dai medici spedita come etica. La terza fu una donna attempata dataci per grandi spirituali acquisti. (Positio p. 298)

Tal accesa famiglia si spartirà in molte e col dilatarsi, accenderà come io bramo il mondo tutto, in quel modo che disporrà il Signore. (D 2296)

*L'amore ci possiede, ci faccia operare, ci getti nel mondo qual vento.
L'ansia del Regno, la gioia del Regno, la pace del Regno a tutti portare. (2v)
(FF 49,63-65)*

Trovandomi convalescente di una seria malattia, sentivo bisogno di un poco di vino vecchio, che la mia assistente voleva chiedere in prestito dalla nostra donna di servizio.

Ciò non permisi. Ma la stessa, dopo ciò, nell'uscire di casa per bisogno di nostra famiglia, trovò sulla soglia della porta una moneta d'argento da soldi 17. Chiese a chi passava se apparteneva a loro, e non trovando il padrone la portò a me, tutta giuliva, chiedendomi il permesso di provvedere il vino desiderato. *Perciò, oh quanto benedì Iddio di tanta sua cura per me sì misera creatura!*

Caddero inferme alcune Suore, e riavute alquanto, mi chiesero un poco di cioccolato per ristoro del loro indebolito stomaco. Io non ne avevo che un pezzo, e ricorrendo come il solito al mio Sovrano padrone perché volesse rinvigorirle, il giorno appresso mi giunsero da più parti in dono 24 bolli. Ecco, dissi, figlie mie, con trasporto di gratitudine, ecco che il Signore vuole che vi rinforziate; *ringraziatelo per quanto vi presenta per ristoro delle vostre infermità.* (cf Positio pp. 302-303)

- S. Signore, benefica è la tua grazia; volgiti a me nella tua grande tenerezza.
- T. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.
- S. Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.
- T. Egli dà il cibo ad ogni vivente: perché eterna è la sua misericordia.

***Mandò a liberare il suo popolo,
stabilì la sua alleanza per sempre.***

Non si perdè in altra epoca il nemico per il suo fallito attentato: altro adoperò peggiore del primo per levare fino dalle radici tal impianto. E fu che sospettasse certa persona del santo fine che il Fondatore ed io avevamo di quest'opera, e ci tenesse sospetti di pudicizia. Fu perciò scritto alla Delegazione la calunnia e questa fece ciò noto al Vescovo, e ben nota essendo del Maran Don Luigi la condotta, sopra la forestiera compagna qual furbacchiona cadde il dubbio, e perciò avvertito che di me si

Santo e terribile il suo nome.

Principio della saggezza è il timore del Signore, saggio è colui che gli è fedele; la lode del Signore è senza fine.

Gloria al Padre...

Ant. cantata **Ti dirò grazie, ti benedirò, Signore.
Ti dirò grazie, ti benedirò!**

G. Sullo sfondo del Salmo che abbiamo pregato ripercorriamo, ascoltando la viva voce di Madre Elisabetta nelle *Memorie dell'Impianto*, qualche tratto della sua testimonianza per riconoscere i benefici con cui il Signore ha accompagnato gli inizi e la vita della nostra Famiglia e di questi, attraverso altre espressioni dei Salmi, renderGli grazie. A Lui chiediamo di intuire i cammini di restituzione attraverso i quali oggi vuole condurci per rispondere alla sua chiamata, come singole e come comunità.

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore...

La prima direttrice alle figlie sue.

Gratitudine alla sempre ammirabile Provvidenza divina, da me sperimentata in mille modi, dacché nelle sue braccia mi abbandonai. Motivo a tutte sia di sicure speranze nelle future burrasche ed indigenze che si degnerà il Signore inviare a questa da lui voluta francescana famiglia; [...] Ed io, per disposizione del Signore al chiaro venuta mi faccio un dovere d'esporsi in questa storia con tutta verità, semplicità e brevità. Tutto sia a gloria di Dio ed a vostro maggior profitto. Il Signore vi conceda quell'intelletto necessario per intendere, ed eguale spirito per copiare ogni sua virtù; e vi moltiplichi come le stelle del cielo e le arene del mare. (Positio p. 295)

T. Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Rendo grazie al tuo nome per la tua fedeltà e la tua misericordia.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
Voglio renderti grazie in eterno
per quanto hai operato.

*Grandi le opere del Signore,
le contemplerò colui che le amano ...*

Nel 1828 fui posta con una compagna, dopo mille vicende, in una splendida reggia della santa povertà, priva persino del letto, aspettandolo da Dio, autore di tale impresa. Risplendette lo stesso giorno la sua provvidenza, e mi fu dato un pagliericcio e una coperta di lana, perché ben cominciava il freddo.
Le stanche mie membra, sbattute da alcuni mesi dalla terzana, trovarono in questo duro letto quel riposo che in un morbido letto non avevo trovato fino a quel punto.

Le notturne stelle, che dalla bucata soffitta vedere si facevano, non potevano essere che amabili se il sonno, straniero da molto agli occhi miei, tolta non mi avesse sì cara contemplazione. (cf Positio pp. 296-297)

- S. Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto portentosi sulla terra.
Dite a Dio: «Stupende sono le tue opere!
- T. Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!
Tutto hai fatto con saggezza.
- S. Mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie,
esulto per l'opera delle tue mani.
Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

*... la sua giustizia dura per sempre...
Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi...*

Il freddo era in quell'anno dei distinti, né vi era di che scaldarsi. Il cibo ci era mandato dal Superiore, alla francescana. La carità di questo lo portò alle piazze per provvederci un po' di legna; ma il Signore voleva di sua

mano inviarcela con un prodigio e fu che nella piazza vi era una persona che, avvicinatasi al nostro Rev.do Padre, gli consegnò una carta che conteneva 17 lire venete (prezzo che ci voleva per la legna contrattata) dicendo che dar le volesse a chi ne abbisognava. Giunsero queste al nostro vero palazzo, ed oh! con qual contento abbiamo inteso la cura che Dio si prendeva di noi! *Motivo ci fu questo di fondamentale speranza in tutte le nostre necessità.* (cf Positio, pp. 297-298).

cantato a cori alterni

La tua giustizia, Dio, è alta come il cielo, *
tu hai fatto cose grandi: chi è come te, o Dio?

Con i prodigi della tua giustizia, +
tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza, *
speranza dei confini della terra e dei mari lontani.

Ricordo i giorni antichi, +
ripenso a tutte le tue opere, *
medito sui tuoi prodigi.

Quanti prodigi tu hai fatto, Signore Dio mio, +
quali disegni in nostro favore: *
nessuno a te si può paragonare.

Se li voglio annunziare e proclamare *
sono troppi per essere contati.

Benedetto il Signore, Dio di Israele, *
egli solo compie prodigi.

*... pietà e tenerezza è il Signore.
Egli dà il cibo a chi lo teme...*

Facendosi forte il freddo, né potendo compiacere le bisognose figlie dei sotto-abiti chiestimi, scrissi al Signore così: “Le vostre serve, o Signore, abbisognano di ripararsi dal freddo; se vi piace, provvedetele”. E poi posi come il solito la lettera sotto il tabernacolo. La mattina seguente tosto terminata la Messa fui chiamata al parlatorio, ove il garzone del mercante Boscaro mi consegnò una grande pezza di fustagno, dicendomi che il suo padrone me la mandava perché ci facessimo tante sottovesti. *Ammirabile Provvidenza di Dio per chi in lui confida!*